

finanziario sistemico e per mettere in moto programmi di ricostruzione dell'economia mondiale.

(1-00066) « Brugger, Boato ».

* * *

ATTI DI CONTROLLO

BENI E ATTIVITÀ CULTURALI

Interrogazione a risposta immediata:

LA RUSSA, AIRAGHI, ALBONI, AMORUSO, ANEDDA, ARMANI, ARRIGHI, ASCIERTO, BELLOTTI, BENEDETTI VALENTINI, BOCCHINO, BORNACIN, BRIGUGLIO, BUONTEMPO, BUTTI, CANNELLA, CANELLI, CARRARA, CARUSO, CASTELLANI, CATANOSO, CIRIELLI, COLA, GIORGIO CONTE, GIULIO CONTI, CORONELLA, CRISTALDI, DELMASTRO DELLE VEDOVE, FASANO, FATUZZO, FIORI, FOTI, FRAGALÀ, FRANZ, GALLO, GAMBA, GERACI, GHIGLIA, ALBERTO GIORGETTI, GIRONDA VERALDI, LA GRUA, LAMORTE, LANDI DI CHIAVENNA, LANDOLFI, LA STARZA, LEO, LISI, LO PRESTI, LOSURDO, MACERATINI, MAGGI, MALGIERI, GIANNI MANCUSO, LUIGI MARTINI, MAZZOCCHI, MENIA, MEROI, MESSA, MIGLIORI, MUSSOLINI, ANGELA NAPOLI, NESPOLI, ONNIS, PAOLONE, PATARINO, ANTONIO PEPE, PEZZELLA, PORCU, RAISI, RAMPONI, RICCIO, RONCHI, ROSITANI, SAGLIA, SAIA, GARNERO SANTANCHÈ, SCALIA, SELVA, SERENA, STRANO, TAGLIALATELA, TRANTINO, VILLANI MIGLIETTA, ZACCHEO e ZACCHERA. — *Al Ministro per i beni e le attività culturali, al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

nel comune di Gioia del Colle, in località Monte Sannace, area sottoposta a vincolo archeologico, esiste una grossa cava di materiale calcareo, che deturpa da trent'anni il patrimonio boschivo e paesaggistico locale;

nel 1998 è stato presentato un progetto per la realizzazione in tale sito di una discarica di seconda categoria tipo B (rifiuti speciali);

in data 13 luglio 1998, la sovrintendenza archeologica della Puglia ha rilasciato un nullaosta sul progetto, nonostante lo stesso insista su una vasta area sottoposta a vincolo archeologico, in quanto interessante la cinta muraria esterna dell'insediamento precristiano, in parte acquisita addirittura al patrimonio indisponibile dello Stato (ramo artistico-storico-archeologico) con verbale di immissione in possesso del 23 giugno 1998 —:

quali iniziative intendano intraprendere per impedire la realizzazione della discarica di cui in premessa, che risulta certamente incompatibile con gli interventi di valorizzazione e promozione della zona archeologica previsti dalla competente sovrintendenza archeologica (Progetto esecutivo per la valorizzazione e fruizione del Parco archeologico di Monte Sannace redatto dalla sovrintendenza archeologica della Puglia e presentato dalla stessa regione — assessorato turismo e cultura — per l'ammissione a finanziamento: piano operativo regionale 2000-2006, misura 2.1); nonché dalla provincia di Bari, che di recente ha presentato l'iniziativa per la valorizzazione dei « Percorsi archeologici » alla Borsa del turismo di Paestum.

(3-00889)

* * *

ECONOMIA E FINANZE

Interrogazione a risposta immediata:

ROBERTO BARBIERI, NICOLA ROSSI, ADDUCE, INNOCENTI e RUZZANTE. — *Al Ministro dell'economia e delle finanze.* — Per sapere — premesso che:

i provvedimenti assunti dal Governo fin dal suo insediamento, in particolare la cosiddetta legge dei « 100 giorni » (legge n. 383 del 2001), non stanno dando nel

Mezzogiorno i risultati attesi e propagandati: alla data del 15 marzo 2002 sono infatti soltanto 159 le dichiarazioni di emersione per un numero complessivo di 430 lavoratori (dati forniti dal Sottosegretario Vito Tanzi); mentre l'introduzione della Tremonti-*bis* e l'incertezza sulle sue future modalità di finanziamento ha di fatto ridotto considerevolmente la capacità del credito d'imposta di attrarre investimenti nel Mezzogiorno;

il vice Ministro con delega per il Mezzogiorno, onorevole Gianfranco Micciché, ha dichiarato che vanno rivisti tutti i piani operativi regionali relativi al Quadro comunitario di sostegno 2000-2006 (Agenda 2000), il che avrà il sicuro effetto di ritardare i tempi per l'utilizzo dei finanziamenti assegnati al nostro Paese con il serio rischio di perderne una parte cospicua; attualmente, infatti, malgrado la predisposizione dei piani operativi regionali, le tappe per raggiungere gli obiettivi di spesa delle risorse di Agenda 2000 programmati per l'anno in corso non sono state rispettate;

in prospettiva, la situazione delle regioni meridionali appare indebolita dalle scelte del Governo, quali emergono dalle dichiarazioni del Presidente del Consiglio dei ministri italiano, che il 28 febbraio 2002, nel corso della sua visita in Ungheria, ha dichiarato che l'Italia ha già accettato l'esclusione della Basilicata e della Sardegna dalle erogazioni dei fondi strutturali dell'Unione europea ed è disposta a fare « ulteriori sacrifici » a spese di altre regioni meridionali per realizzare il processo di integrazione europea dei Paesi dell'Europa dell'est;

dette scelte contrastano con quanto stabilito dal comitato regioni dell'Unione europea, che, smentendo l'onorevole Berlusconi, il 14 marzo 2002 ha approvato un emendamento che riconosce gli svantaggi legati all'insularità e che mantiene nei territori dell'obiettivo 1, oltre alla Sicilia, anche la Sardegna;

con un emendamento al collegato sulla pubblica amministrazione, che di

fronte alle obiezioni delle opposizioni è stato in seguito precipitosamente ritirato dal Governo, si proponeva di trasformare Sviluppo Italia in un ente pubblico, tentando di ripristinare, di fatto e di diritto, la vecchia esperienza della Cassa per il Mezzogiorno;

con le numerose modifiche alla legge Merloni sugli appalti pubblici, introdotte con il collegato sulle infrastrutture, in palese contrasto con le direttive europee in materia, si rendono opachi i rapporti tra la pubblica amministrazione ed i privati rischiando di alimentare l'illegalità, come ha paventato il procuratore antimafia Vigna;

non è stata rifinanziata, né tanto meno estesa a tutto il sud, l'esperienza positiva del reddito minimo di inserimento, che si è dimostrato un valido strumento a disposizione dei comuni per favorire l'inclusione sociale e combattere la povertà;

in termini macroeconomici, le informazioni più recenti segnalano, per l'anno in corso, un tasso di crescita delle regioni meridionali non dissimile dalla media nazionale, il che manterrebbe inalterato il divario tra il sud ed il resto del Paese — ridottosi negli ultimi anni grazie alle scelte dei Governi di centrosinistra — e confermerebbe il venir meno del Governo Berlusconi all'impegno, formalmente assunto anche nel quarto rapporto del dipartimento per le politiche di sviluppo, di conseguire già nel 2002 un tasso di crescita del Mezzogiorno superiore di oltre mezzo punto percentuale a quello registrato nel centro nord;

anche sotto il profilo occupazionale le ultime tendenze non sembrano particolarmente confortanti: fra l'aprile 2001 (ultima rilevazione prima dell'entrata in carica del Governo Berlusconi) ed il gennaio 2002 l'occupazione nel Mezzogiorno è infatti cresciuta dell'1,2 per cento contro l'1,4 per cento della media nazionale —

quali misure ed iniziative il Governo intenda porre in essere per sanzionare i

comportamenti responsabili dei deludenti risultati fino ad ora conseguiti e per garantire al Mezzogiorno tassi di crescita stabilmente superiori a quelli del resto del Paese. (3-00885)

* * *

GIUSTIZIA

Interrogazione a risposta immediata:

BUEMI. — *Al Ministro della giustizia.* — Per sapere — premesso che:

sempre più spesso famiglie che hanno investito i loro risparmi nell'acquisto della prima casa si ritrovano, loro malgrado, coinvolte in fallimenti delle imprese costruttrici, con il risultato, spesso, di perdere i soldi investiti e la casa che avevano acquistato o cominciato ad acquistare;

questo fenomeno nel nostro Paese, in virtù di una legislazione in materia fallimentare del tutto inadeguata, ha investito negli ultimi sei anni, secondo stime realistiche, almeno 200 mila famiglie;

è utile ricordare che l'acquisto della prima casa rappresenta per molte famiglie il sogno di una vita e spesso, purtroppo, questo sogno si trasforma in una tragedia;

la legislazione vigente in materia risale al lontano 1942 (regio decreto n. 267 del 16 marzo) e tutela, praticamente in via esclusiva, le banche e gli enti pubblici;

gli acquirenti si trovano di fronte due situazioni tipiche:

a) la prima e la più ricorrente è quella in cui chi ha stipulato il preliminare di acquisto e non ha ancora firmato l'atto definitivo, quando il venditore fallisce si trova di fronte al curatore fallimentare che può sciogliere il preliminare, così che l'acquirente, se vuole e se può, deve ricomparsi, se ci riesce, la propria casa all'asta;

b) la seconda è quella in cui, anche se è stato stipulato l'atto definitivo, fino a

due anni antecedenti alla data del fallimento, ma il venditore non ha provveduto ad evadere l'ipoteca, l'acquirente, anche se ha già pagato tutto, è costretto a farsene carico;

per tentare di risolvere questa situazione paradossale si è costituita nel nostro paese il CO.NA.FI. (coordinamento nazionale comitati vittime fallimenti immobiliari), che, con una mobilitazione permanente, è riuscito a far pronunciare sull'urgenza della modifica legislativa del regio decreto n. 267 del 1942 numerosissimi enti locali e, a tutt'oggi, giacciono in Parlamento numerose proposte di legge in tal senso —:

se il Governo intenda, tenuto conto degli effetti devastanti che queste situazioni determinano nelle famiglie coinvolte e in attesa dell'altrettanta necessaria ed urgente modifica della legge sui fallimenti, anche attraverso una decretazione d'urgenza, intervenire per bloccare la messa all'asta degli immobili interessati da fallimenti immobiliari, già pagati in tutto o in parte dai promissari acquirenti. (3-00884)

Interrogazione a risposta in Commissione:

MASCIA e PISAPIA. — *Al Ministro della giustizia, al Ministro dell'interno.* — Per sapere — premesso che:

in seguito alla pubblicazione sui quotidiani *Corriere della Sera* e *La Repubblica* di stralci dell'ordinanza di custodia cautelare di sei persone sospettate di appartenere ad una cellula di terroristi islamici, il procuratore della Repubblica di Roma ha aperto un'indagine nei confronti di due giornaliste, Claudia Fusani e Fiorenza Sarzanini;

lunedì 5 marzo 2002, su ordine della magistratura romana, i carabinieri del nucleo operativo di via in Selci, Roma, hanno perquisito le abitazioni delle giornaliste Claudia Fusani e Fiorenza Sarzanini, e le sedi romane delle redazioni di *Repubblica* e del *Corriere della Sera*, se-